



COMUNE DI MISTERBIANCO

Provincia di Catania

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N° 107 del 16 maggio 2013

OGGETTO: Approvazione Piano comunale triennale di prevenzione della corruzione - Annualità 2013/2015.

L'anno duemilatredici il giorno sedici del mese di maggio alle ore 12,20 e seguenti, presso la sede Comunale e nella consueta sala delle adunanze, in seguito ad invito di convocazione alla seduta, ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. e), della L.R. 11.12.1991 n° 48, dell'art. 24 della L.R. 26.08.1992 n° 7, dell'art. 6 comma 1 della L.R. 23.12.2000 n° 30 e dell'art. 27 del vigente Statuto comunale, si è riunita la Giunta Municipale composta dai Signori:

				presenti	assenti
1)	Di Guardo	Antonino	Sindaco	P	
2)	Santapaola	Carmelo	Vice Sindaco	P	
3)	Mancuso	Santo	Assessore		A
4)	Vecchio	Angela	Assessore	P	
5)	Panepinto	Orazio	Assessore		A
6)	Russo	Anna Lisa	Assessore	P	
7)	Bruno	Barbara Valentina	Assessore		A

Risultano assenti gli Assessori: Mancuso Santo – Panepinto Orazio – Bruno Barbara Veletina

Presiede il Sindaco: **dott. Antonino Di Guardo**

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 186 dell'O. A. EE.LL. R. S., dell'art. 97, comma 4, lettera a) del T.U. LL. O. EE.LL. approvato con Decreto Leg.vo 18.8.2000 n° 267 e del vigente Statuto comunale, il Segretario Generale del Comune **dott.ssa Rossana Manno**

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione n° **1326** del **13 maggio 2013**;

RICHIAMATE le motivazioni riportate nella stessa sulla base dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche preordinate all'adozione del suddetto atto;

DATO ATTO che la sopra richiamata proposta di deliberazione risulta corredata dai pareri di cui all'art. 1 comma 1 lettera i) della L.R. 11.12.1991 n° 48 nel testo modificato dall'art. 12 della L.R. 23.12.2000 n° 30;

PRESO ATTO, ALTRESÌ, della prenotazione di spesa riportata sulla proposta a cura del Settore Finanziario ai sensi dell'art. 183 comma 3 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000 n° 267;

VISTO l'O.R.EE.LL. nel testo vigente;

Con voti unanimi, palesemente rese nelle forme di rito

DELIBERA

- **DI APPROVARE**, come ad ogni effetto approva, l'allegata proposta di deliberazione n° **1326** del **13 maggio 2013** Settore 1° "Servizi Demografici -Affari Generali", costituente parte integrante e sostanziale del presente verbale e che consta di n° fogli, nonché n° 1 allegati contrassegnati dalle lettere // , avente per oggetto: "**Approvazione Piano comunale triennale di prevenzione della corruzione – Annualità 2013/2015**".

- **DI RENDERE** la presente I.E.



COMUNE DI MISTERBIANCO

Provincia di Catania

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

DI GIUNTA MUNICIPALE N. 107 DEL 16 MAG. 2013

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI G.M.

Da sottoporre all'Organo deliberante

N. 1326 del 13 MAG. 2013

1° SETTORE "Servizi Demografici – Affari Generali"

SERVIZIO "Affari Generali"

**OGGETTO: Approvazione Piano comunale triennale di prevenzione della corruzione –
Annualità 2013/2015.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL CAPOSETTORE

Prof. Giuseppe De Martino

Misterbianco,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dato atto che la recente legge 6 novembre 2012, n. 190, rubricata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", sancisce l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione;

Considerato che il predetto piano deve essere approvato entro il 31 gennaio di ogni anno dall'organo di governo, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 8, della L. 190/2012);

Dato atto che con propria deliberazione n.15 del 25/03/2013 è stato individuato il Segretario Generale dell'ente, Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, della L. 190/2012);

Dato atto che il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221, ha disposto, con l'art. 34-bis, comma 4, il differimento al 31 marzo 2013 del termine per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, termine comunque non perentorio;

Considerato che il comma 60, del citato articolo 1 della L. 190/2012, stabilisce che "entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo: a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica";

Dato atto che pur non essendo il termine del 31 marzo perentorio, il Segretario Generale, con nota prot. n.23396 del 3 maggio 2013 ha provveduto alla presentazione del piano alla Giunta comunale per le opportune valutazioni e per la successiva approvazione;

VISTO l'allegato Piano comunale triennale di prevenzione della corruzione – Annualità 2013/2015;

ACCERTATA la necessità di procedere all'approvazione dello stesso;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica e di correttezza amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio competente ai sensi delle normative vigenti

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

PROPONE

1. di approvare l'allegato Piano comunale triennale di prevenzione della corruzione – Annualità 2013/2015;
2. di dare atto che compete al Segretario generale (Responsabile della prevenzione della corruzione), coadiuvato dai Responsabili di Settore e dei Servizi (individuati quali referenti), il monitoraggio sul funzionamento del piano;

3. di dare atto che il mancato rispetto del piano ed il mancato monitoraggio sul funzionamento dello stesso comporta le responsabilità espressamente indicate al punto 15 dell'allegato piano;
4. di inviare copia della presente deliberazione alla CIVIT, Autorità nazionale anticorruzione, al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Prefettura di Frosinone;
5. di dichiarare la presente immediatamente esecutiva.

PARERE ATTESTANTE LA CORRETTEZZA TECNICA E AMMINISTRATIVA

FAVOREVOLE

data _____

Il Capo Settore

[Signature]

Trasmessa alla Ragioneria il _____

L'Ufficio Proponente: _____

Ragioneria Generale, per ricevuta _____

PARERE SULLA REGOLARITÀ CONTABILE E SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

di _____ N. _____

L'impiegato addetto alla ricezione _____

Data _____

IL CAPO SETTORE : _____

PRENOTAZ. IMPEGNO DI SPESA (ART. 183 c. 3 T.U. LL. O. EE. LL)

Somma da impegnare con la presente proposta € _____

Preimpegno provvisorio al Fondo di Pertinenza:

Cap. _____ N. Imp. _____ Imp. _____ Bil./Res. _____

Cap. _____ N. Imp. _____ Imp. _____ Bil./Res. _____

Cap. _____ N. Imp. _____ Imp. _____ Bil./Res. _____

L'ISTRUTTORE ADDETTO _____

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

(art. 55 c. 5 L. 142/90 recepito dalla L.R. n. 48/91 e art. 6 L. 127/97 recepito dalla L.R. 23/98)

Il Responsabile del Servizio Finanziario _____

Trasmessa all'Ufficio deliberazioni per la registrazione il _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO _____

UFFICIO DELIBERAZIONI

Estremi della proposta di deliberazione:

Ricevuta il _____

Numero meccanografico attribuito alla proposta 1326

13 MAG. 2013

ESTREMI ATTO DELIBERATIVO ADOTTATO

Seduta: 16 MAG. 2013 ora 12.30 n° 107

Assessori assenti: PANEPINTO - MANCUSO - BRUNO

Assessore Anziano VECCHIO ANGELA

Segretario Generale: DOTT. SSA MANNINO

Immediatamente esecutiva

Note: _____

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma ai sensi dell'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con L.R. 15.03.1963 n° 16.

L'Assessore Anziano
F.to dott.ssa Angela Vecchio

Il Presidente della Giunta
F.to dott. Antonino Di Guardo

Il Segretario Generale
F.to dott.ssa Rossana Manno

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Notificatore Comunale attesta, ai sensi dell'art. 11, comma 1°, della L.R. 3.12.1991 n° 44 come modificato dall'art. 127, comma 21°, della L.R. 31.12.2004 n° 7 e dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/00, che la presente deliberazione è stata affissa, in copia integrale, all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 21 MAG. 2013 e che vi è rimasta pubblicata per 15 giorni consecutivi fino al

F.to Il Messo Notificatore Comunale

Il sottoscritto Segretario Generale, su analoga attestazione del Messo Notificatore, certifica, ai sensi dell'art. 11, comma 1°, della L.R. 3.12.1991 n° 44 come modificato dall'art. 127, comma 21°, della L.R. 31.12.2004 n° 7 e dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/00, che il presente verbale è stato affisso, in copia, all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 21 MAG. 2013, che vi è rimasto pubblicato per 15 giorni consecutivi fino al _____ e che non sono pervenuti a questo Ufficio opposizioni o reclami. Certifica, altresì, che, ai sensi dell'art. 15, comma 4°, della L.R. 3.12.1991 n° 44 e dell'art. 125 del D.Lgs. n° 267/00, del presente verbale è stata data contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari.

Dalla residenza comunale li _____

Il Segretario Generale
F.to dott.ssa Rossana Manno

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 3.12.1991, n° 44 e dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs. n° 267/00, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____

Dalla residenza comunale li _____

Il Segretario Generale
F.to dott. ssa Rossana Manno

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ

- ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 44/91 e dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n° 267/00.

Dalla residenza comunale li 17 6 MAG. 2013

Visto : **Il Sindaco**
F.to dott. Antonino Di Guardo

Il Segretario Generale
F.to dott.ssa Rossana Manno

È copia conforme all'originale
 per uso amministrativo

Dalla residenza comunale li 21 MAG. 2013

Il Funzionario/Responsabile

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio/Servizio _____ in data _____

F.to **Il Responsabile dell'Ufficio Deliberazioni**



COMUNE DI MISTERBIANCO

PROVINCIA DI CATANIA

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E DELL'ILLEGALITÀ**

SOMMARIO

Art. 1 - <i>Disposizioni generali</i>	pag. 3
Art. 2 - <i>Obblighi della Giunta Comunale</i>	» 3
Art. 3 - <i>Obblighi del Responsabile Anticorruzione</i>	» 3
Art. 4 - <i>Finalità ed obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità</i>	» 3
Art. 5 - <i>Materie sensibili alla corruzione</i>	» 4
Art. 6 - <i>La formazione</i>	» 5
Art. 7 - <i>Controllo a carattere sociale e trasparenza</i>	» 5
Art. 8 - <i>Le Competenze dell'Autorità Locale Anticorruzione</i>	» 6
Art. 9 - <i>Poteri dell'Autorità Locale Anticorruzione</i>	» 7
Art. 10 - <i>Atti dell'Autorità Locale Anticorruzione</i>	» 7
Art. 11 - <i>Responsabilità</i>	» 8
Art. 12 - <i>I compiti dei dirigenti, responsabili di settore, e dipendenti</i>	» 8
Art. 13 - <i>Obbligo di astensione</i>	» 10
Art. 14 - <i>Entrata in vigore e notificazione</i>	» 10

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ

Art. 1

Disposizioni generali

In applicazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, che reca Disposizioni in tema di Contrasto alla Corruzione ed all'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;

In attuazione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, adottata dall'Assemblea Generale ONU il 31 ottobre 2003, ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116;

In esecuzione della Convenzione Penale sulla Corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

Nel rispetto della Determina Sindacale n. 15 del 25 marzo 2013, di Romina del responsabile Anticorruzione, si procede:

All'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione del Comune di Misterbianco.

Le disposizioni di Prevenzione della corruzione sono diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione della Repubblica Italiana, e devono essere applicate nel Comune di Misterbianco così come in tutte le Amministrazioni Pubbliche.

Art. 2

Obblighi della Giunta Comunale

La Giunta Comunale approva, su proposta del Responsabile della corruzione, entro il 31 gennaio, di ogni anno qualora vi sia la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni per ragioni giuridiche e/o fattuali, e diversamente delibera la conferma formale di quello di prima adozione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità che è finalizzato a dare attuazione e a garantire gli obiettivi e le finalità di cui alla Legge n. 190/2012.

Art. 3

Obblighi dell'Autorità Locale Anticorruzione

Il Responsabile Anticorruzione, previsto quale Responsabile dalla Legge n. 190/2012, ed individuato dalla Determina Sindacale n. 15 del 25 marzo 2013, provvede a:

- elaborare e redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- sottoporre il Piano all'approvazione della Giunta Comunale;
- trasmettere il Piano, dopo l'approvazione, al Dipartimento della Funzione Pubblica, alla CIVIT ed al Prefetto della Provincia.

L'attività di elaborazione e redazione del Piano non può essere affidata ad altri soggetti, né interni e né esterni, e deve avvenire senza costi aggiuntivi per l'Ente garantendo, in tal modo, l'invarianza della spesa di cui all'art. 2 della Legge n. 190/2012.

Art. 4

Finalità ed obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità è finalizzato a:

- a) prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione;
- b) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

- c) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare, i dipendenti chiamati ad operare in Settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi Settori, la rotazione di dirigenti, di funzionari e di figure di responsabilità.

Il Piano ha come obiettivi quelli di:

- d) evidenziare e considerare, tra le attività maggiormente sensibili ed alla stregua delle stesse, non soltanto generalmente quelle di cui all'articolo 1, comma sedicesimo, della Legge n. 190/2012, ma anche quelle successivamente elencate all'art. 5;
- e) assicurare gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità nelle materie di cui al punto d);
- f) garantire l'idoneità, morale ed operativa, del personale chiamato ad operare nei Settori sensibili.

Art. 5

Materie sensibili alla corruzione

Sono classificate come sensibili alla corruzione:

- 1) le materie in generale oggetto di Incompatibilità, cumulo degli impieghi ed incarichi, secondo quanto previsto dall'art. 53 Dlgs 165/01 e del Dlgs 39/13
- 2) le materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 54 Dlgs 165/01;
- 3) le retribuzioni dei dirigenti/ responsabili e dei tassi di assenza e di maggiore presenza del personale;
- 4) la trasparenza e le materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione;
- 5) le attività ove devono essere assicurati "livelli essenziali" nelle prestazioni, mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi;
- 6) le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- 7) le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Dlgs 163/06;
- 8) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti, pubblici e privati;
- 9) i concorsi e le prove selettive per l'assunzione del Personale, nonché le progressioni di carriera;
- 10) le assegnazioni di beni confiscati alla mafia;
- 11) le attività connesse alla revisione della spesa, spending review, consip;
- 12) il rilascio di documenti, in special modo a soggetti non aventi titolo;
- 13) il rilascio di cittadinanza italiana;
- 14) i trasferimenti di residenza;
- 15) gli smembramenti dei nuclei familiari;
- 16) il controllo informatizzato delle presenze negli Uffici;
- 17) le mense scolastiche;
- 18) le opere pubbliche;
- 19) la pianificazione urbanistica: strumenti urbanistici; attività edilizia privata, cimiteriale e condono edilizio, in particolare le attività istruttorie;
- 20) interventi ambientali;

- 21) il trasporto di materiali in discarica;
 - 22) il trasporto e smaltimento di rifiuti;
 - 23) il rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche;
 - 24) le attività di accertamento e di verifica dell'elusione e dell'evasione fiscale;
 - 25) l'erogazione dei servizi sociali e le relative attività progettuali;
 - 26) le attività di Polizia Locale, e con specifico riferimento a:
 - a) procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza nazionale, regionale, provinciale e comunale della Polizia Municipale, nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti, compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati;
 - b) attività di accertamento ed informazione svolta per conto di altri Enti o di altri Settori dell'Ente;
 - c) pareri, nulla osta ed atti analoghi, obbligatori e facoltativi, vincolanti e non, relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri Enti o altri Settori del Comune;
 - d) autorizzazioni e/o concessioni di competenza della Polizia Locale;
 - e) gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati alla Polizia Locale, nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del Personale dipendente;
 - 27) protezione civile.
-

Art. 6

La formazione

Il Responsabile Anticorruzione, avvalendosi del Responsabile del Settore "*Personale – Sviluppo Economico Suap*" dei dirigenti dell'Ente, predisponde il Piano Annuale di Formazione inerente le attività sensibili alla corruzione. Le risorse economiche destinate alla formazione del presente articolo, devono essere previste in appositi interventi di spesa del bilancio di previsione.

Nel Piano Annuale di formazione, che riveste qualificazione formale di atto necessario e strumentale, sono:

- a) definite le materie oggetto di formazione relative alle attività indicate all'articolo precedente, nonché ai temi della legalità e dell'etica;
- b) individuati i Dirigenti, i Responsabili ed i dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
- c) decise le attività formative, prevedendo la formazione applicata e la formazione amministrativa, con la valutazione dei rischi;
- d) effettuato il monitoraggio della formazione e dei risultati conseguiti.

L'art. 6, comma 13, del D.l. 78/10, dispone espressamente che a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, non deve essere superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le sezioni regionali della Corte dei Conti hanno escluso l'applicabilità del limite di spesa di cui al predetto articolo, tutte le volte in cui la formazione sia espressamente richiesta come obbligatoria da un'espressa disposizione di legge (Corte dei Conti Toscana, Parere n.183/2011 e Deliberazione n°74/2011- Corte dei Conti Sezione Lombardia Delib. n°116/2011).

Art. 7

Controllo a carattere sociale e trasparenza

Mediante la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel

sito Web dell'Ente si realizza il sistema fondamentale per il Controllo a carattere sociale delle decisioni nelle materie sensibili alla corruzione e disciplinate dal presente Piano.

Per controllo a carattere sociale è da intendere quello che si realizza esclusivamente mediante l'attuazione dell'obbligo generale di pubblicazione e che risponde a mere richieste di conoscenza e di trasparenza.

Mediante la pubblicazione sul sito Web dell'Ente di tutti i dati, le notizie, le informazioni, gli atti ed i provvedimenti amministrativi è assicurata la trasparenza.

In special modo devono essere evidenziate:

- le informazioni relative alle attività indicate all'art. 5 del presente Piano, e per le quali risulta maggiore il rischio di corruzione;
- le informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
- i costi di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini;
- i documenti e gli atti, in qualsiasi formato, inoltrati al Comune, devono essere trasmessi dagli Uffici preposti al protocollo informatico, ai Dirigenti oppure ai Responsabili delle Posizioni Organizzative, se possibile ai loro indirizzi di posta elettronica certificata (PEC);
- la corrispondenza tra gli Uffici, che deve avvenire esclusivamente mediante PEC: la corrispondenza tra il Comune e il cittadino/utente avviene, se possibile, mediante PEC.

Il Comune rende noto, tramite il proprio Sito Web istituzionale, gli indirizzi di Posta Elettronica Certificata:

- a) di ciascun Dirigente;
- b) di ciascun Responsabile di Posizione Organizzativa;
- c) di ciascun Responsabile di Servizio
- d) dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente sensibili alla corruzione ed all'illegalità;
- e) dei Responsabili Unici dei Procedimenti.

Art. 8

Le Competenze del Responsabile Anticorruzione

È di competenza dell'Autorità Locale Anticorruzione:

- a) la proposizione, entro il 15 dicembre, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità, finalizzato all'approvazione della Giunta Comunale entro il 31 gennaio dell'anno successivo;
- b) l'approvazione entro il 31 gennaio del Referto sull'attuazione del Piano dell'anno precedente: il Referto si sviluppa sulle Relazioni presentate dai Dirigenti o Responsabili di Posizione Organizzativa sui risultati realizzati in esecuzione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- c) pubblicazione del referto sul sito web del Comune;
- d) la sottoposizione, entro il 31 gennaio, dello stesso Referto al Nucleo di Valutazione per le attività di valutazione dei Dirigenti o Responsabili di Posizione Organizzativa;
- e) la proposizione al Sindaco, ove possibile, della rotazione, con cadenza triennale, degli incarichi dei Dirigenti e dei Responsabili delle Posizioni Organizzative, particolarmente esposti alle materie di cui all'art. 5 del presente Piano ;
- f) l'individuazione, su proposta dei Dirigenti o Responsabili di Posizione Organizzativa competenti, del personale da inserire nei Programmi di Formazione;
- g) l'attivazione, con proprio atto, delle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità;
- h) la verifica dell'obbligo, entro il 31 gennaio di ogni anno, dell'avvenuto contenimento, ai sensi

di legge, degli incarichi dirigenziali a contratto nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della qualifica dirigenziale;

- i) l'approvazione, su proposta dei Dirigenti o Responsabili di Posizione Organizzativa del Piano Annuale di Formazione del Personale, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente Piano all'art. 5.

Art. 9

Poteri del Responsabile Anticorruzione

Oltre alle Funzioni di cui al precedente articolo, Il Responsabile Anticorruzione sono attribuiti i seguenti poteri:

- 1) acquisizione di ogni forma di conoscenza di tutte le attività in essere del Comune di Misterbianco anche in fase meramente informale e propositiva; tra le attività, prevalenza obbligatoria va data a quelle relative a:
 - a) rilascio di autorizzazione o concessione;
 - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
 - c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a Persone ed Enti pubblici e privati;
 - d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- 2) indirizzo, per le attività di cui al punto 1), sull'attuazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- 3) vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- 4) monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- 5) verifica dei rapporti tra il Comune di Misterbianco ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità, di amicizia, di relazione sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti, i Responsabili di Posizione Organizzativa, gli Amministratori e i Dipendenti del Comune di Misterbianco;
- 6) individuazione di ulteriori obblighi di trasparenza in aggiunta a quelli già in essere;
- 7) ispezione in relazione a tutta la documentazione amministrativa, di qualsiasi tipo e genere, detenuta dal Comune di Misterbianco ed in relazione a tutte le notizie, le informazioni ed i dati, formali ed informali, a qualsiasi titolo conosciuti dai Dirigenti, dai Funzionari, da tutto il personale, dagli Organi di Governo, quest'ultimi anche soltanto dai singoli componenti, dall'Organo di Revisione Economico-Finanziario dal Nucleo di Valutazione, e da qualsiasi altro organo dell'Ente composto da più di un soggetto.

Per l'adempimento delle proprie funzioni del Responsabile Anticorruzione provvede, con propria disposizione, alla nomina di personale dipendente dell'Ente nella qualità collaboratori diretti con inquadramento almeno direttivo; il personale individuato non può rifiutare la nomina ed è vincolato al segreto in relazione a tutte le notizie ed ai dati conosciuti in ragione dell'espletamento dell'incarico, l'incarico non comporterà alcun riconoscimento economico.

Art. 10

Atti del Responsabile Anticorruzione

Le Funzioni ed i Poteri del Responsabile Anticorruzione possono essere esercitati:

- a) sia in forma verbale;
- b) che in forma scritta, sia cartacea che informatica:

Nella prima ipotesi l'Autorità si relaziona con il Soggetto pubblico o privato, o con entrambi, senza ricorrere a documentare l'intervento; ma qualora uno dei soggetti lo richieda, può essere redatto apposito *Verbale di Intervento*: lo stesso verbale, viceversa, deve essere stilato obbligatoriamente a seguito di intervento esperito su segnalazione o denuncia, e conclusosi senza rilevazione di atti o comportamenti illegittimi e/o illeciti poiché, nel caso siano riscontrati comportamenti e/o atti qualificabili illecitamente, l'Autorità deve procedere con denuncia.

Nella seconda ipotesi, invece, l'Autorità manifesta il suo intervento:

- a) nella forma della *Disposizione*, qualora debba indicare o suggerire formalmente la modifica di un atto o provvedimento, adottando o adottato, o di un tipo di comportamento che possano potenzialmente profilare ipotesi di corruzione o di illegalità;
- b) nella forma dell'*Ordine*, qualora debba intimare la rimozione di un atto o di un provvedimento, o debba intimare l'eliminazione di un comportamento che contrasta con una condotta potenzialmente preordinata della corruzione o all'illegalità;
- c) nella forma della *Denuncia*, circostanziata, da trasmettere all'Autorità Giudiziaria e per conoscenza all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed al Prefetto, qualora ravvisi certa, sia la consumazione di una fattispecie di reato, che il tentativo, realizzati mediante l'adozione di un atto o provvedimento, o posti in essere mediante con un comportamento contrario alle norme penali.

Art. 11

Responsabilità

L'eventuale commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, realizza una forma di responsabilità del Responsabile Anticorruzione della forma tipologica dirigenziale, oltre che una responsabilità per il danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, salvo che l'Autorità provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di Prevenzione della Corruzione;
- b) e di aver posto in essere le azioni di vigilanza, di monitoraggio e di verifica sul Piano e sulla sua osservanza.

La sanzione a carico del Responsabile Anticorruzione non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione, da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il Responsabile Anticorruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare.

Per i Dirigenti, i Responsabili Posizione Organizzativa, i Responsabili di Servizio i Responsabili di procedimento ed i dipendenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce elemento di valutazione di responsabilità degli stessi nonché illecito disciplinare.

Entro il 30 novembre di ogni anno il Responsabile Anticorruzione dichiara di avere applicato le disposizioni di cui al presente Piano Triennale Anticorruzione e di aver vigilato per la puntuale applicazione dello stesso.

I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei Dirigenti o Responsabili di Posizione Organizzativa.

Il presente atto costituisce espressa direttiva per i titolari di posizione organizzativa ed il mancato rispetto del contenuto del presente piano potrà costituire motivo di revoca dell'incarico.

Per le responsabilità derivanti dalle violazioni del Codice di Comportamento, si rinvia all'art. 55 del Dlgs 165/01; in ogni caso, la violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della L. 190/2012.

Art. 12

I compiti dei dirigenti, responsabili di posizione organizzativa e dipendenti

Il Comune di Misterbianco designa ciascun Responsabile di Settore e di Servizio referente per la prevenzione della corruzione.

Ai Dirigenti, Responsabili di Posizione Organizzativa Responsabili di Servizio e dipendenti incaricati di operare nell'ambito di settori e/o attività particolarmente sensibili alla corruzione, in relazione alle proprie competenze normativamente previste verrà notificato il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità, per far sì che gli stessi provvedano a darvi esecuzione; pertanto è fatto loro obbligo di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità, segnalando tempestivamente ogni analoga, anche potenziale, situazione..

Di conseguenza, al fine di porre in essere e garantire le attività particolarmente sensibili al rischio di corruzione, indicate all'art. 5 del Piano, il Dirigente o Responsabile di Posizione Organizzativa, Responsabile di Servizio presenta al Responsabile Anticorruzione, entro il mese di febbraio di ogni anno, un Piano Preventivo di Dettaglio, redatto sulla base delle indicazioni riportate nel Piano Triennale e mirato a dare esecuzione alla Legge n. 190/2012. Il predetto Piano preventivo di Dettaglio deve contenere informazioni attinenti alle materie di competenza del Settore, indicazione dei procedimenti amministrativi, protocolli di attività per l'attivazione dei procedimenti d'ufficio e ad istanza di parte (art. 6, comma 1, lett. B) del D.l. 70/2011 sancisce che alle pubbliche amministrazioni devono pubblicare sul proprio sito istituzionale l'elenco degli atti e dei documenti necessari per ottenere provvedimenti amministrativi richiesti), indicazione dell'esistenza nel settore di competenza di materie oggetto del predetto art. 5, il grado di conoscenza e di informazione dei dipendenti del settore nelle materie /attività a rischio di corruzione, le materie in cui si ritiene di effettuare formazione, sia applicata (ad esempio: analisi dei rischi tecnici - analisi dei problemi, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi. etc...) che amministrativa. Per l'anno 2013 il predetto Piano di Dettaglio dovrà essere redatto entro il 30 settembre.

Ogni Responsabile di Servizio che esercita competenze sensibili alla corruzione relaziona mensilmente al Dirigente o Responsabile di Posizione Organizzativa il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Ai Dirigenti o Responsabili di Posizione Organizzativa è fatto obbligo di provvedere alla verifica, con cadenza mensile, del rispetto dei tempi procedurali ed eventualmente all'immediata risoluzione delle anomalie riscontrate, i risultati devono essere pubblicati trimestralmente sul sito web del Comune.

Ai Dirigenti o Responsabili di Posizione Organizzativa è fatto obbligo, con specifico riguardo alle attività sensibili alla corruzione, di dare immediata informazione al Responsabile Anticorruzione relativamente al mancato rispetto dei tempi procedurali e/o a qualsiasi altra manifestazione di mancato rispetto del Piano e dei suoi contenuti; la puntuale applicazione del Piano ed il suo rigoroso rispetto rappresentano elemento costitutivo del corretto funzionamento delle attività comunali. In tali casi i Dirigenti o Responsabili di Settore adottano le azioni necessarie volte all'eliminazione delle difformità informando il Responsabile Anticorruzione che, qualora lo ritenga, può intervenire per disporre propri correttivi.

I Dirigenti o Responsabili di Settore dichiarano, entro i primi cinque giorni del mese, ed in relazione al mese precedente, l'osservanza puntuale del presente Piano e l'adempimento delle prescrizioni e procedure in esso contenute. Quanto detto prima anche ai fini dell'attuazione del

controllo di gestione.

Al Dirigente Responsabile del Settore "Sviluppo Economico e Personale, è fatto obbligo di comunicare entro il 31 dicembre di ogni anno, al Responsabile Anticorruzione e dal Presidente del Nucleo di Valutazione, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne all'Ente, individuate discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

Ai Dirigenti o Responsabile di Posizione Organizzativa è fatto obbligo di inserire nei bandi di gara regole di legalità e/o integrità di cui al presente Piano, prevedendo specificamente la sanzione della esclusione di soggetti partecipanti rispetto ai quali si rilevino situazioni anche potenziali di illegalità a vario titolo; di conseguenza producono all'Autorità Locale Anticorruzione report singolo sul rispetto dinamico del presente obbligo.

Ai Dirigenti o Responsabili di Posizione Organizzativa è fatto obbligo di procedere, salvo i casi di oggettiva impossibilità e comunque con motivati argomenti, non oltre i sei mesi precedenti la scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, all'indizione delle procedure ad evidenza pubblica secondo le modalità indicate dal Decreto Legislativo n. 163/2006: comunicando al Responsabile Anticorruzione l'indizione delle procedure delle procedure di scelta del contraente secondo le norme del Dlgs 163/06.

I Dirigenti o Responsabili di Settore propongono al Responsabile Anticorruzione il Piano Annuale di Formazione del proprio Settore con riferimento alle materie di propria competenza ed inerenti le attività maggiormente sensibili alla corruzione individuate nel presente Piano; la proposta deve contenere:

- le materie oggetto di formazione;
 - i dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
 - il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
 - le metodologie formative: prevedendo se sia necessaria la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e/o quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi); le metodologie devono indicare i vari meccanismi di azione formativi da approfondire (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi, ecc.).
- i nominativi del personale da includere nei programmi di formazione ai fini del presente Piano.

Ciascun Dirigente/Responsabile di Posizione Organizzativa deve adempiere in pieno all'obbligo di pubblicazione sul sito web del Comune di Misterbianco alle informazioni previste dalla L. 190/12, e da quanto previsto dagli art. li 26 e 27 del Dlgs 33/13 . In merito alla pubblicità relativa agli appalti i Dirigenti/Responsabili di Posizione Organizzativa devono ottemperare a quanto previsto dal Dlgs 163/06 , dall'art. 1 , comma 32, L.190/12(struttura proponente, oggetto del bando,elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, l'importo della somma liquidate), e di tutte le altre normative che si succederanno nel tempo in materia di trasparenza, anticorruzione e pubblicità.

Art.13

Obbligo di Astensione

Su ciascun Dirigente , Responsabile di Posizione Organizzativa, Responsabile di Servizio, dipendenti e consulenti esterni , che partecipino ad una qualunque fase di un procedimento amministrativo , incombe l'obbligo di dichiarar la propria terzietà rispetto agli atti a cui partecipano ed agli interessi coinvolti.

Gli Amministratori ed i Consiglieri Comunali devono astenersi dal partecipare ad atti deliberativi rispetto ai quali risultino in posizione potenzialmente conflittuale e/o di incompatibilità a a vario titolo.

Art.14

Entrata in vigore e notificazione

Il presente Piano entra in vigore al termine della pubblicazione all'Albo dell'Ente della Deliberazione di Giunta Comunale di approvazione.

Ad avvenuta pubblicazione, con nota dell'Autorità Locale Anticorruzione, il presente Piano deve essere formalmente notificato:

- alla CIVIT;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- al Prefetto della Provincia;
- al Sindaco;
- al Presidente del Consiglio Comunale;
- ai Dirigenti;
- ai Titolari delle Posizioni Organizzative;
- ai Responsabili di Procedimento;
- al Presidente dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario;
- al Presidente del Nucleo di Valutazione;
- alle Rappresentanze Sindacali, interne e Territoriali.